

Il XIX Congresso della Società Italiana di Biogeografia (Padova, 18-21 giugno 1973)

Il XIX Congresso della Società Italiana di Biogeografia si è svolto a Padova, organizzato dal prof. Antonio Servadei, nei giorni 18-21 giugno 1973. I lavori erano centrati sul tema « Endemismo e vicarianza » e si sono svolti nei locali dell'Istituto di Botanica dell'Università. Il giorno 18 è stata effettuata una gita sui colli Euganei, il giorno 19 una gita nella Laguna veneta, il giorno 21 alla Foresta del Consiglio. I contributi scientifici presentati e discussi nel corso del congresso formano l'oggetto del presente volume.

Il giorno 19 si è tenuta la seduta amministrativa. Il segretario prof. Baccetti ha reso pubblico il bilancio, ancora in pari grazie al contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ma fortemente pericolante per il continuo accrescersi delle spese di stampa. Le quote sociali restano tuttavia immutate, in attesa di un riesame della situazione rinviato all'anno successivo. Sono annunciate le dimissioni dei soci dr. G. B. Antonietti, dr. A. Berzi, dr. F. Clauser, prof. N. Della Croce, dr. F. Migliaccio. Sono stati accettati i nuovi soci dr. L. Belloni, prof. A. Di Martino, dr. A. Dionisio, dr. V. Girolami, dr. P. Giuliani, F. Lorenzoni Chiesura, dr. S. Marchiori, dr. A. Minelli, dr. C. Mozzi, dr. R. Poggi, Sig. A. Pozzi, Geom. A. Teobaldelli, prof. S. Vittorelli.

Il calendario dei prossimi congressi è stato così stabilito :

- 1974 - Capraia (org. Giusti) Tema: Il popolamento dell'Arcipelago Toscano.
- 1975 - Perugia (org. Moretti) Tema: Biogeografia delle acque dolci e salmastre italiane.
- 1976 - Matera (org. G. Cela Renzoni) Tema: Il popolamento dell'Appennino Lucano.

Sono ancora prese in considerazione le Alpi Marittime e Liguri.

Alla fine del convegno l'Assemblea approva all'unanimità il seguente ordine del giorno, subito inviato alle Autorità competenti :

« LA SOCIETA' ITALIANA DI BIOGEOGRAFIA, riunita nel suo XIX Congresso in Padova nei giorni 18-21 giugno 1973,

constata

l'estremo grado di devastazione degli ambienti golenali ed alveoli in Italia, sia per l'inquinamento crescente di molti corsi d'acqua, sia per le discariche di rifiuti che del tutto illegittimamente vi vengono effettuate, sia soprattutto per gli ormai innumerevoli impianti di escavazione e triturazione di ghiaie e sabbia che, in forma più o meno stabile, si vanno ubicando per ogni dove, sconvolgendo, spianando e in certi casi letteralmente sbancando l'intero letto fluviale;

esprime

preoccupazione per il pregiudizio che tale sistematica, incontrollata e massiccia devastazione arreca:

- a) al regime indrogeologico dei fiumi che, con lo sconvolgimento dell'alveo e la distruzione della vegetazione riparia di consolidamento, vedono accrescere la forza erosiva della corrente;
- b) ai delicati e sensibili ecosistemi fluviali, completamente alterati e impoveriti nei loro costituenti faunistici e floristici, spesso rari, localizzati e di notevole importanza naturalistica;
- c) alla possibilità per la collettività di continuare a fruire — sotto l'aspetto più ampiamente paesistico e per i molteplici usi sportivi, ricreativi e culturali — di questi ambienti naturali già estremamente ridotti di per sè ad esigue strisce lungo il corso dei fiumi;

raccomanda

che lo sfruttamento di queste risorse non sia lasciato ad interventi disseminati ma avvenga nel quadro di una pianificazione territoriale ampia e responsabile, che tenga conto degli aspetti di cui sopra;

rileva

che il regime demaniale cui son sottoposti per legge gli alvei dei fiumi dovrebbe facilitare l'intervento di pianificazione e rendere più semplice e meno costosa l'adozione di appropriate misure protettive;

auspica

l'urgente istituzione, nei tratti più integri di almeno i più importanti corsi d'acqua italiani, di riserve naturali fluviali.

inoltre

avendo rilevato in occasione dell'escursione nella laguna di Venezia effettuata nel pomeriggio del 19 giugno, la particolare importanza biogeografica dell'ambiente lagunare sia sotto il profilo botanico che zoologico, ritiene inderogabile la necessità di procedere ad un organico programma conservazionistico. Venuti a conoscenza del progetto di costituzione di un Parco Naturale comprendente vasta parte della laguna nord di Venezia, settore ancora sufficientemente integro e meno inquinato, plaudendo all'iniziativa,

auspica

che le Autorità competenti provvedano ad una sollecita attuazione di questo programma prima che vengano apportate irreparabili ulteriori modifiche e danni a questo inestimabile patrimonio naturalistico. »